

P. A. F. P. S. S. V. e.

2) Le piccole radure all'interno delle superfici boscate non saranno artificialmente rimboschite, ma mantenuti tali per favorire la fauna; saranno oggetto di rinfoltimento con abete bianco soltanto alcuni boschi prevalenza di faggio dove le condizioni pedo-climatiche sono particolarmente favorevoli all'introduzione di conifera.

3) Nei boschi situati verso la testata della Val Palot, ~~è prevista l'apertura di mq. 6000~~ nuove radure avranno ciascuna una superficie non superiore a mq. 2000, con eventuale introduzione delle specie arboreo-arbustive pabulari appetite dalla fauna selvatica. La realizzazione di queste radure è subordinata alla presentazione di un progetto esecutivo che, oltre ad indicare la localizzazione, esamini in modo approfondito gli aspetti idrogeologici ed ambientali dell'intervento; in particolare, si dovranno considerare le condizioni di stabilità del suolo ed in questa prospettiva, pur dovendo procedere con un taglio a raso o comunque in deroga alle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, si dispone di non eliminare in modo completo la copertura arborea ma di lasciare le migliori piante per conformazione ed aspetto vegetativo. In linea di massima, le radure dovranno essere posizionate in luoghi isolati, lontano da possibili fonti di disturbo (strade, edifici) e soggette ad uso turistico-ricreativo, ecc.) ed avere un'esposizione soleggiata.

Questo intervento ha un carattere prettamente sperimentale e pertanto le radure ricavate dovranno essere soggette ad un monitoraggio che consenta di rilevare l'andamento della presenza faunistica; il monitoraggio è una prescrizione inderogabile per la realizzazione dell'intervento.

In quest'ottica si è già mossa l'Amministrazione Provinciale di Brescia (Assessorato Caccia e Pesca), che collabora con il Comune di Pisogne e la Comunità Montana del Sebino Bresciano, in applicazione dell'art. 1 della legge regionale 16/08/1993 n. 26, ha finanziato un piano di miglioramento ambientale da realizzare in particella n. 10 (Dosso della Pedona); nel corso dell'anno 2000 saranno effettuati interventi colturali nel bosco ceduo (sfolli, diradi, decespugliamenti) ed introdotte specie arboreo-arbustive appetite dalla fauna (biancospino, sorbi, sambuco, rosa canina) con lo scopo di favorire la sosta dell'avifauna selvatica e la produzione naturale di fauna selvatica autoctona.

Anche questo progetto ha una connotazione sperimentale e, oltre alle finalità indicate, vuole verificare la possibilità di una compatibilità delle esigenze selvicolturali e faunistiche.

Per gli interventi di miglioramento ambientale finanziati dalla l.r. 26/93 rientrano anche la realizzazione di Manutenzione di punti d'abbverata ed il recupero di pascoli montani abbandonati, che, seppur non specificamente previsti nel Piano dei Miglioramenti, sono in linea con le finalità del Piano di Assesamento e pertanto possono essere realizzati all'interno della proprietà silvo-pastorale comunale.

1. RELAZIONE

1.1 Premessa

Il Comune di Pisogne intende accedere ai contributi della L.R. 7/2000 artt. 4 e 25 per interventi di gestione e cura dei boschi di sua proprietà e per la manutenzione di un abbeveratoio; per gli adempimenti tecnico-amministrativi relativi alla presentazione della domanda alla Provincia di Brescia si avvale dell'assistenza della Comunità Montana del Sebino Bresciano.

1.2 Caratteristiche delle zone interessate

Proprio in funzione di una gestione forestale attenta anche agli aspetti faunistici, il Piano di assestamento della proprietà agro-silvo-pastorale del Comune di Pisogne, con validità per il decennio 1997-2006, prevede che le radure intercluse nella superficie boscata non vengano artificialmente rimboschite ma lasciate libere da alberi al fine di aumentare gli " ecotoni " a disposizione della fauna selvatica; prevede inoltre l'apertura nei boschi della Val Palot di 6 nuove radure aventi ciascuna una superficie non superiore a mq 2000, previo impegno al monitoraggio delle presenze faunistiche nelle radure stesse.

Le sei radure sono state individuate nelle particelle assestamentali n° 1, 2, 5b, 7, 11, 19, in aree boscate dove la scarsa densità del soprassuolo è particolarmente favorevole a questo tipo d'intervento.

Nella particella n° 1 (Dosso della Regina), il soprassuolo è costituito da un ceduo invecchiato di prevalente castagno con partecipazione di rovere, roverella, frassino orniello, carpino nero, acero montano, ciliegio selvatico, betulla, con nocciolo e rovi in sottobosco; l'area in cui è prevista la formazione della radura è stata interessata da un incendio.

Nella particella n° 2 (Rubiane), il soprassuolo è costituito da un ceduo invecchiato di prevalente castagno con partecipazione di rovere, acero montano, faggio, pioppo tremolo, sorbo montano e coniferamento a gruppi di abete rosso; l'area in cui è prevista la formazione della radura è stata interessata da interventi di conversione all'altofusto.

Nella particella n° 5b (Novacolo), il soprassuolo è costituito da una fustaia di abete rosso con partecipazione di faggio e poco pino silvestre, di struttura irregolare; l'area in cui è prevista la formazione della radura corrisponde ad un'ex radura pascoliva interclusa.

Nella particella n° 7 (Tet-Bedola), il soprassuolo è costituito da una fustaia di abete rosso con partecipazione di larice e poco faggio, di struttura irregolare; l'area in cui è prevista la formazione della radura è molto rada a causa di .

Nella particella n° 11 (Croce Marino), il soprassuolo è costituito da una fustaia di abete rosso con partecipazione di faggio, larice e poco abete bianco, di struttura disetaneiforme, ed è caratterizzata dalla presenza di un venuta d'acqua che in passato alimentava una pozza, ora asciutta.

Nella particella n° 20 (Dosso delle Bratte), il soprassuolo è costituito da una fustaia di abete rosso con partecipazione di abete rosso, faggio e poco larice, di struttura irregolare; l'area in cui è

COMUNITA' MONTANA DEL SEBINO BRESCIANO

L.R. 7/2000 ARTT. 4 e 25

Gestione e cura dei boschi
e manutenzione abbeveratoio
in località Valle Palot
nel Comune di Pisogne (BS)

1. RELAZIONE TECNICA

2. COROGRAFIA SCALA 1:10.000

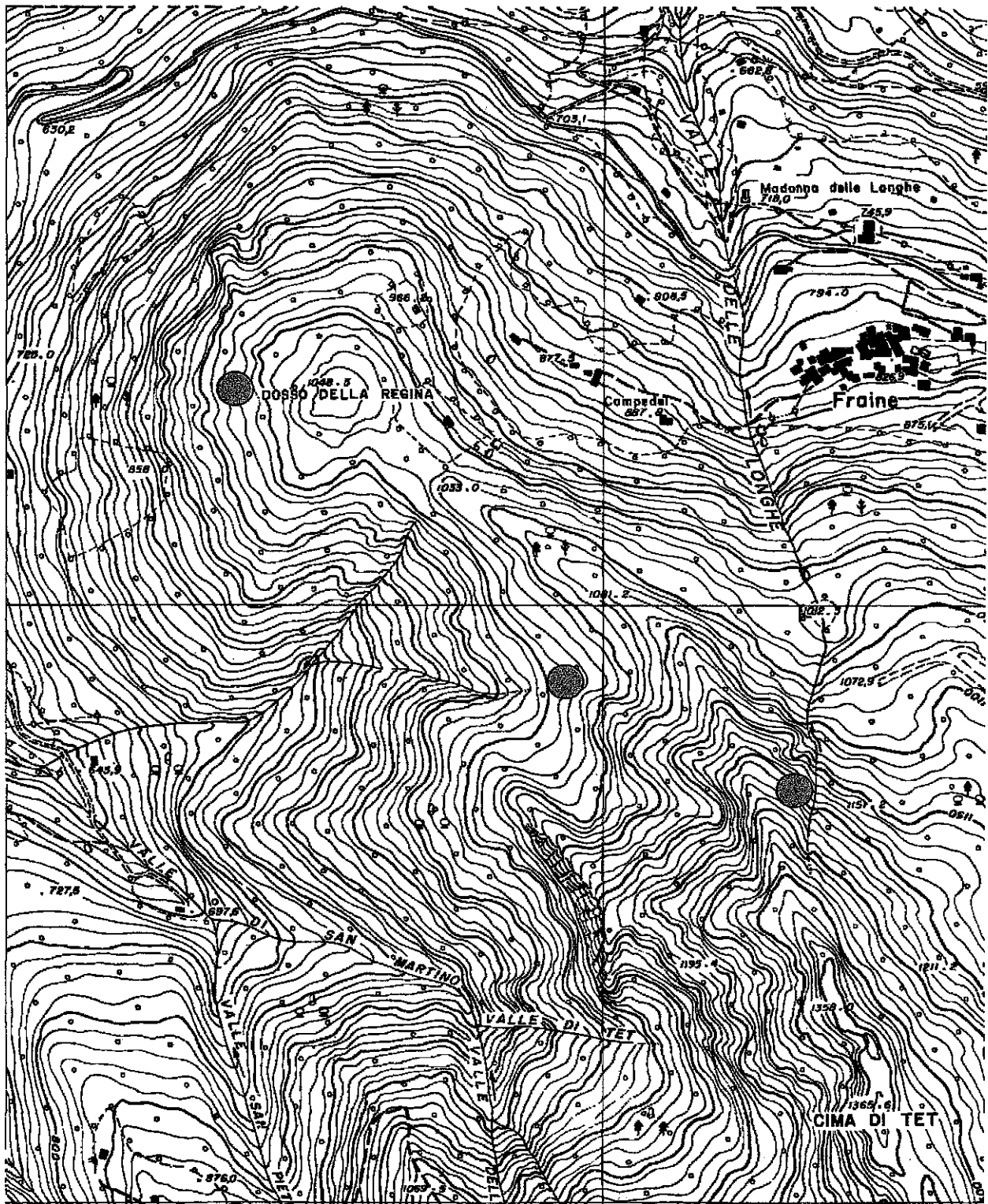
Prov. di Brescia - Serv. Caccia e Pesca			
Prot. n°			
Data 25 NOV. 2003			
Sett.	Categ.	Clas.	Fascic.

10/04/2003

Dr. Adriano PASINI - tecnico forestale
Piazza Madonna delle Grazie 1
24020 ARDESIO (BG)

2. COROGRAFIA

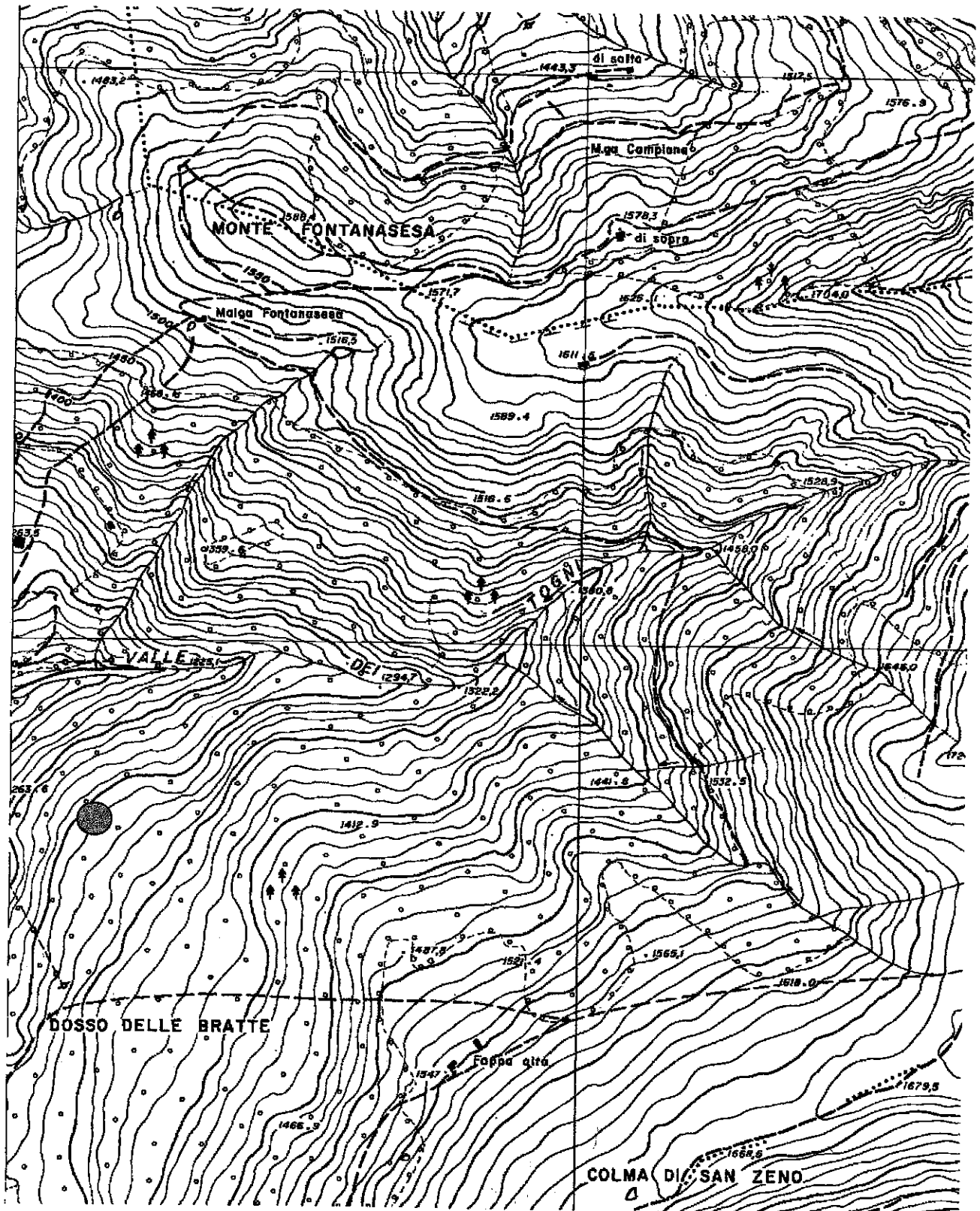
scala 1:10.000



● Cura e gestione dei boschi (particelle n° 1, 2, 5b)

2. COROGRAFIA

scala 1:10.000



● Cura e gestione dei boschi (particella n° 20)